



OGGETTO: CALENDARIO A SINISTRA DELLA MEMORIA
LA MEMORIA NON SI CANCELLA

La S. V. è invitata alla conferenza stampa di presentazione del “ Calendario a sinistra della memoria” che si terrà alle ore 10.30 di mercoledì 3 ottobre presso il consiglio regionale. La rassegna prevede un programma di sette spettacoli che vedranno la partecipazione di artisti di chiara fama nazionale e si terranno nelle diverse province dell’isola, in date che rappresentano una particolare rilevanza simbolica per la storia del movimento operaio e per la democrazia del nostro Paese. Il 9 ottobre , a quarant’anni dalla morte del “Che”, Il 12 dicembre in memoria della strage di piazza Fontana a Milano e dell’inizio della strategia della tensione. Il 21 gennaio del 1921 nasceva, a Livorno, il partito comunista di Gramsci ; il 27 gennaio in memoria delle vittime dell’olocausto; l’otto marzo la giornata della donna, il 25 aprile la liberazione dal nazifascismo e il primo maggio la festa dei lavoratori. Queste date sono tenute insieme da un filo conduttore all’insegna delle lotte per l’emancipazione delle donne, la tutela dei diritti dei lavoratori, la difesa delle libertà e della pace e le lotte per l’ allargamento della democrazia, nella convinzione che la memoria non deve essere cancellata, pena l’incapacità di elaborare una coscienza critica collettiva in grado di progettare e costruire il futuro .

Ufficio stampa PdCI
Vinicio Garau

Cagliari 29 settembre 2007



Note

Ho pensato ad un calendario di appuntamenti teatrali-musicali articolato in date particolarmente rappresentative per la storia della democrazia del nostro paese; per non dimenticare e riflettere sul vero significato di queste giornate. Con i compagni delle varie federazioni abbiamo fatto una scelta tra le tante date possibili ed individuato sette giornate. Si inizia il 9 ottobre ad Iglesias con il musicista e compositore genovese Mauro Sabbione (tastierista storico dei Matia Bazar) in un concerto multimediale dedicato a Che Guevara a quarant'anni dalla sua morte (insieme a lui sul palco la vocalist Mariacinzia Bauci, il percussionista Adriano Mondini ed il bassista Janlu Venier); il 12 dicembre ad Isili sarà la volta del chitarrista e cantante Giovanni Peresson che proporrà un concerto dal titolo *12 12 69*, con musiche e testi originali di sua composizione per ricordare le vittime del terrorismo; in gennaio due appuntamenti a distanza di una settimana: il 21 a Cagliari *Claudio Lolli in concerto* (accompagnato dalla chitarra di Paolo Capodacqua) e il 27 a Sassari *I canti dei lager*, un recital per ricordare le vittime della shoah che mi vede protagonista in qualità di attrice-cantante insieme ai musicisti Marcella Carboni all'arpa (che cura anche la direzione musicale), il clarinettista Marco Argiolas e il contrabbassista Alessandro Atzori. Continuando, l'8 marzo a Tortoli, ricorderemo la giornata della donna nel suo vero significato storico con un *reading* sulla poesia della donna curato da una prima attrice nazionale: Benedetta Buccellato. Il 25 aprile ad Atzara andrà in scena l'attore nuorese Giovanni Carroni con *I canti di libertà* (Stefano Ferrari alla chitarra). Ultima data in cartellone il 1° maggio a San Teodoro con il musicista algherese Claudio Sanna ed il suo Rall trio sardo-catalano (Andreu Ubach alle percussioni, Josep Maria Cols piano e fisarmonica, Nicola Maresu al contrabbasso) in *Tirant lo rall* (tirando la rete), uno spettacolo-concerto di canzoni satiriche.

Tutto questo perché la storia non si cancelli, ma serva come spunto e materia di riflessione nel nostro vivere quotidiano.

DIPARTIMENTO CULTURA PdCI

Elena Pau

LA STORIA NON SI CANCELLA

un calendario a sinistra della memoria

anno 2007/2008

pag 3 di 9



9 OTTOBRE - PIAZZALE DEL CENTRO DIREZIONALE – IGLESIAS

SAUDADE “CHE” GUEVARA

TOUR 2007 GUERRIGLIERI DELLA SIERRA

MAURO SABBIONE & ANARKOMBO

PER IL 40° DELLA MORTE DEL “CHE”

con

MARIACINZIA BAUCI (vocalist, danza)

ADRIANO MONDINI (oboe, percussioni, darabuka)

MAURO SABBIONE (piano, grove, fisa)

JANLU VENIER (basso)



Inizio proiezione ore 19:30 – inizio concerto ore 21 ingresso gratuito

Il concerto è nato per ricordare in musica e immagini il 40esimo della scomparsa del comandante ERNESTO CHE GUEVARA. Le musiche saranno precedute dalla proiezione esclusiva del videofilm "**Il Che: l'amore, la politica, la rivolta**", di TERESITA GOMEZ contenente materiale inedito uscito dagli archivi del Ministero della Cultura cubano, basato sul libro di LILIANA BUCCELLINI con le musiche originali di MAURO SABBIONE. "SAUDADE CHE" è il titolo del cd di MAURO SABBIONE musicista genovese, opera dedicata interamente ad ERNESTO GUEVARA DE LA SERNA il 9 ottobre 97 in occasione del 30 anniversario della sua scomparsa celebrato.

I brani musicali di MAURO SABBIONE ci riportano in alcuni preziosi momenti della vita del “CHE” e spaziano da Cuba alla Palestina, dal Perù alla Bolivia ,dalla Argentina alla Russia per un viaggio che ripercorre i luoghi, i popoli, le memorie, le emozioni, gli ideali, dell'eroe latino americano. Un viaggio strettamente d'attualità anche oggi, dalla caduta del blocco comunista ed il predominio di quello liberista, alla luce delle nuove ideologie e strategie politiche.

L'operazione multimediale, prodotta da editrici come Zelig e Baldini & Castoldi con il Ministero della Cultura di Cuba, ha visto pubblicare cd, cdrom, cassetta, vhs ed il libro giunto alla quinta edizione. Il cd, distribuito dalla Mondadori insieme al video, viene considerato da giornalisti e storici cubani, il più completo evento che sia stato fatto sulla vita del Comandante, distribuito in particolare nel continente sudamericano.

Il concerto di MAURO SABBIONE accompagnato dal suo ANARKOMBO è composto da polistrumentisti eccezionali: Janlu Venier (Malfunk Litfiba) Adriano Mondini (migliore oboista jazz europeo) Mariacinzia Bauci (premio rock targato Italia) e lo stesso Mauro Sabbione celebra il lato viscerale del progetto al di fuori di ogni retorica politica, dedicandolo totalmente alla figura, politica e umana dell'eroe cubano. Danze e musiche suonate nei ritagli di tempo della guerra, come negli anfiteatri costruiti dal CHE sulla Sierra Maestra. Concerto di Resistenza, di Libertà, per i luoghi dove il libero pensiero è espressione di vera democrazia.



Mauro Sabbione Diplomato al conservatorio di Genova, dove è nato, in pianoforte e composizione, polistrumentista, suona anche chitarra, fiati, percussioni, dotato di grande capacità di programmazione elettronica ed utilizza le più moderne tecnologie musicali

Dopo varie esperienze auto prodotte entra nel 1981 nei MATIA BAZAR. Da ricordare la partecipazione a Sanremo 1983 che vale il primo posto in classifica in molti paesi europei con l'album *Tango* e l'indimenticabile *Vacanze Romane*.

Il grande successo lo porta a contatto con il propositivo ambiente d'avanguardia teatrale e col nascente movimento discografico indipendente fiorentino dove in pochi anni realizza arrangiamenti e collaborazioni con prodotti rock. Lo chiamano i LITFIBA, con i quali incide nel 1990 *El Diablo*, ed altri gruppi dell'agguerrita etichetta IRA.

Partecipa a prestigiosi festival teatrali: Grugliasco, Andersen, Lifestest, Polverigi, Benicassim, Mittelfest, Shot Theatre, BellaCiao, il tour politico "GUERNICA" riproposizione dei brani famosi della Guerra civile Spagnola è un successo di pubblico.



12 dicembre – TEATRO S. ANTONIO - ISILI

121269

di e con Giovanni Peresson

Un concerto con musiche e testi originali per ricordare le vittime del terrorismo.

inizio ore 20:30 – ingresso gratuito

“Io sono ciò che ho fatto. Io sono le persone che mi amano. Io sono i ricordi che restano, le frasi che ho detto, quello che ho cucinato, le corse al mare con mio figlio, le corse al mare con mio padre. Io sono la vita che ho lasciato, le strade che ho percorso, le foto che ho scattato, le lettere inviate, le colazioni al bar, le birre con gli amici, le notti ad aspettare. Io sono la giacca nell’ingresso, le scarpe sotto il letto. Io sono te che mi aspetterai per sempre, che mi amerai come il primo giorno.”

Raccontare, ricordare, ascoltare. Come antidoto contro la violenza. La violenza di azioni che cercano di strappare via tutto quello che di umano c’è nelle vite delle persone e di trasformarle in tunnel di paure. Azioni e persone che cercano di trasformare la pancia delle nostre città, dei paesi, delle auto, delle navi, delle banche, degli aerei, dei treni, in tane di cani rabbiosi.

Canzoni, musica, piccoli racconti, per innaffiare la memoria, per non trasformare giorni drammatici in nomi di vie, anni terribili in modi di dire, vittime in numeri senza storia. Memoria e non post-it. Ricordo e non numero rosso in agenda.

Dalla giornata delle bombe, 5 in quel tragico 12 dicembre del ’69, ai terrorismi dei giorni nostri. Un viaggio musicale intimo e solitario alla ricerca delle piccole emozioni che fanno la vita di tutti i giorni.

Un viaggio di un’ora tra le pieghe devastanti degli effetti dei terrorismi e la forza e la resistenza della memoria.



Giovanni Peresson

Con l’associazione culturale Miradas, di cui è il presidente, ha ideato e realizzato alcune manifestazioni culturali, come la serata letterario–musicale “Natale Acido”, la rassegna “MIRADAS/sguardi d’Autore dal Castello Siviller”, per il comune di Villasor, la manifestazione musicale “ColazioneJazz” che tutte le domeniche mattina anima la terrazza del bastione di S. Remy a Cagliari. Recentemente ha realizzato lo spettacolo “Il Corpo e La Voce”, kermesse di musica e danza contemporanea, all’Auditorium-Parco della Musica di Roma. Ha cantato le sue canzoni al Festivalletteratura di Mantova, a “Settembre dei Poeti” di Seneghe, al Bookfestival di Catania, al Festiva Abbabula di Sassari, al festival “Jazz in Sardegna” di Cagliari. Ha realizzato due lavori discografici, “Vera Icona” (1998) e “Meridiani Inquieti” (2005) in collaborazione con lo scrittore Flavio Soriga. Attualmente sta lavorando al terzo cd col musicista cagliaritano Maurizio Corda.



21 gennaio – CAGLIARI – EX MANIFATTURA TABACCHI

CLAUDIO LOLLI IN CONCERTO

con

Paolo Capodacqua-chitarra

Inizio ore 20:30 – ingresso gratuito

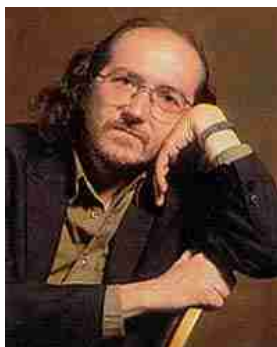
Una produzione Associazione culturale Liocorno

ore 17:30

proiezione del CONCERTO PER LA
COSTITUZIONE NATA DALLA
RESISTENZA

ASOLO – TEATRO DUSE-1 APRILE '06

Claudio Lolli in concerto in compagnia di Paolo Capodacqua, chitarrista che è diventato la vera e fedele spalla su cui si appoggia il cantato profondo dell'autore. Chitarra e voce come nei filò, come nelle serate tra amici a rincorrere le melodie della vita, come nei festival di musica popolare, come nelle esibizioni dove le parole sono il fulcro dello spettacolo.



Chissà perché, ma forse non è difficile immaginarlo, a certi musicisti vengono affibbiati stereotipi che poi li accompagnano per gran parte della carriera. Claudio Lolli dovrebbe essere il cantautore delle atmosfere malinconiche e schive. Basta ascoltare la sua lunga produzione discografica per capire che questa definizione è assolutamente limitativa delle varie sfaccettature nel talento artistico di questo bolognese, nato giusto a metà dello scorso secolo. Oltre a temi strettamente politici, frutto del fatto di aver vissuto anni in cui l'azione politica era al culmine, Lolli è maestro nel raccontare lo scontro generazionale e nel trattare come un perfetto "burattinaio di parole" temi sempre di attualità come l'amicizia, l'ecologia, la vita e la morte.

L'elemento veramente comune in tutto il suo percorso artistico è l'aspetto poetico, il saper maneggiare con facilità una materia pericolosa carica di banalità in potenza, ma che egli sa tradurre in splendidi affreschi sulla società e sulla realtà che lo, e ci, circonda.

Per inquadrare la figura di Lolli sarebbe troppo facile elencare i titoli dei suoi dischi, tra cui il successo "Ho visto anche degli zingari felici", e le numerose collaborazioni, ben più impegnativo cercare di arrivare al profondo della sua complessa personalità e sensibilità. Lolli rappresenta un ponte tra le generazioni, ai suoi concerti si vedono sia persone adulte che hanno seguito dagli inizi la sua carriera e che si sentono a lui più vicine perché molte speranze degli anni di lotta, politica e non, sono state disilluse dall'evolversi di una società senza nessuna coordinata certa, sia non sono assenti quelli che chiamiamo giovani, attratti dal valore letterario, ma soprattutto dal riconoscersi nella descrizione di questa società che non sentono propria e che sembra assolutamente priva di valori.

Negli ultimi anni Claudio Lolli è tornato a produrre con prolificità e l'assiduità di un tempo, come se il nuovo secolo, nuovo nella numerazione ma non nei problemi e le tematiche, avesse dato una sferzata all'ispirazione e alla voglia di mettersi in gioco. Perché è questo il mestiere del cantautore, dare del proprio, anche sfruttando percorsi biografici, nel processo creativo per stimolare nell'ascoltare una visione nuova e più concreta dell'essere e del reale. per raggiungere questo servono anche momenti di stacco, di giusta riflessione e assenza dalle scene.



27 gennaio – SASSARI – SALA ERSU

I CANTI DEI LAGER

un recital-concerto di musiche e poesie per non dimenticare le vittime della shoah
con testi di Leah Goldberg, Nelly Sachs,
Alejandra Pizarnih, Simone Weil

con

Elena Pau (voce)

Marcella Carboni (arpa)

Marco Argiolas (clarinetto)

Alessandro Atzori (contrabbasso)

direzione musicale di Marcella Carboni

Inizio ore 20:30 – ingresso gratuito

Molte artiste di origine ebraica, pur essendo indipendenti, coltissime, il più delle volte integrate nella cultura dominante e in grado di dialogare con gli intellettuali maschi più in vista (tra tante si pensi a Simone Weil) riservano tuttavia, alla voce della poesia, l'individuazione e la denuncia degli aspetti più tragici della loro condizione di vita e la loro debolezza di condannate a sentirsi ovunque straniere. Le poetesse di origine ebraica hanno alle spalle una corposa tradizione (nella storia, non nei testi biblici) che pone la donna al centro dell'istituzione familiare e parallelamente la vede non di rado impegnata direttamente nella gestione di attività economiche all'interno del ghetto. Hanno un modello presente con cui confrontarsi e di contro sentono in maniera viscerale l'assenza di una patria, l'impossibilità di ritornare alla Terra/Madre accompagnata dall'orrore di una persecuzione razziale che ha toccato il suo apice nel XX secolo. Esse esprimono, comunque, una rivolta che spesso non va al di là di una critica energica ma circoscritta e che sottintende una adesione ancora convinta a quei valori di pazienza, sopportazione, accettazione, senso del limite, che hanno rappresentato i punti di riferimento su cui sono venute strutturando il loro rapporto coi modelli della tradizione. Come nota Simone Weil (1909 - 1943) in "E' l'ora dei fuggiaschi", quella dell'estraniamento, della fuga, dell'isolamento è la risposta sì, ma rassegnata, ad un bisogno, peraltro sentito e interiorizzato, di ribellione.



Marcella Carboni Si è diplomata in Arpa al Conservatorio di Cagliari nel 1995, ha studiato composizione tradizionale dal 1993 al 1997. Dal 1995 ha svolto attività concertistica, da solista, in orchestra e in formazioni cameristiche di diverso genere. Nel 1999 vince il III premio al concorso internazionale UFAM di Parigi. Nel 1998 ha frequentato il seminario di Umbria Jazz incontrando per la prima volta Park Stikney, arpista Newyorkese, che utilizza l'arpa in contesti jazz. Dopo questo incontro, ha iniziato lo studio del jazz sia da autodidatta, sia con l'aiuto di arpisti come Carrol Mc Laughing, Harvi Griffin e lo stesso Park Stikney in diverse occasioni, sia dei pianisti Roberto Cipelli e Alessandro Diliberto. Suona con varie formazioni di tipo jazzistico come il NAT trio, con cui ha recentemente inciso un cd; il trio Baba' con Rossella Faa alla voce. Ha suonato in varie rassegne jazz tra cui Time in Jazz di Berchidda (NU), Nuoro Jazz con gli Ottetodinò, Terre di Siena con il pianista Riccardo Zegna e il clarinettista Gabriele Mirabassi.



Elena Pau Nata e cresciuta in Sardegna, si avvicina alla radio nel 1986; segue un corso di dizione con Antonio Probst e conduce un programma di intrattenimento giornaliero presso l'emittente locale Radio Flash. Nel '93, terminati gli esami universitari, si avvicina al teatro seguendo svariati laboratori a Cagliari. Nel '95 inizia a studiare canto come allieva di Rossella Faa e segue l'attività teatrale in Sardegna partecipando a svariati corsi e spettacoli. Nel 2002 conosce il regista Marco Parodi col quale fonderà un anno dopo La fabbrica illuminata, associazione culturale con sede a Cagliari. Ha collaborato in qualità di attrice per la Radiotelevisione Svizzera in lingua Italiana in diversi sceneggiati radiofonici. Negli ultimi cinque anni si è impegnata nello studio e nell'approfondimento del teatro- canzone, acquisendo un vastissimo repertorio, che spazia da Gaber a Milly, da Laura Betti ai Cantacronache.



8 MARZO-TORTOLI'- TEATRO SAN FRANCESCO

Benedetta Buccellato

in

LA POESIA DELLA DONNA

Inizio ore 21:00 – ingresso gratuito

Una selezione di testi di grandi poetesse di tutto il mondo per commemorare la giornata della donna, in memoria del tragico incidente del 1911 a New York, nella *Triangle Shirtwaist Company*.

Dove e come hanno parlato e parlano le donne? Questa lettura tende rispondere proprio a questo interrogativo, decifrando i segni della scrittura femminile, riconoscendone le vestigia più o meno remote, disseppellendone le tracce, offrendo alle donne scrittrici e/o lettrici la possibilità di riconoscersi in una "genealogia". Una relazione di sguardi fra le simili che sia per ogni donna comune orizzonte di riconoscimento. Una raccolta delle più pure pagine vergate da mano femminile attraverso i tempi. Versi, prose, lettere, diari, scritti rari o mal conosciuti, nuove scelte e traduzioni di testi famosi, legati solo all'incomparabile forza e semplicità della voce femminile.



Benedetta Buccellato è nata a Roma dove si è diplomata all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica. L'abbiamo vista in tv al fianco di Massimo Dapporto in "Tua per sempre Elvira", "Amico mio 2", "Ciao professore", "Non lasciamoci più" e ultimamente ha lavorato in "Casa Famiglia 2" e "La Squadra 3". Per il cinema è stata protagonista del film di Vittorio Sindoni "Quasi quasi mi sposo", ha poi lavorato con Luciano Mannuzzi ne "I Pavoni" e con Alex Infascelli in "Almost Blu". Ma la carriera più importante della Buccellato è quella in teatro.

Dall'esordio con "Amleto" per la regia di Carmelo Bene nel '75 e, successivamente, come protagonista in numerose messinscena curate da grandi firme del palcoscenico. Tra gli altri Ronconi (Schnitzler), Marcucci, Petri (Miller), Calenda (Shakespeare e Eschilo), Squarzina (Euripide e Albee), Albertazzi (Corbeille), Foà (Pirandello), Zeffirelli (Pirandello), Enrico Maria Salerno (Miller), Besson (Hugo), Van Hoecke (Euripide e Seneca), Sthur (Mroezek). Ultimamente è stata la protagonista femminile di "Prigioniero della seconda strada" di Neil Simon a fianco di Massimo Dapporto, de "La Guerra", di C. Goldoni per la regia di Luigi Squarzina e di "Maria Maddalena", di Margherite Yourcenar.



Umberto Saba "La capra"

*Ho parlato a una capra.
Era sola sul prato, era legata.
Sazia d'erba, bagnata
dalla pioggia, belava.*

5 *Quell'uguale belato era fraterno
al mio dolore. Ed io risposi, prima
per celia, poi perché il dolore è
eterno,
ha una voce e non varia.
Questa voce sentiva*
10 *gemere in una capra solitaria.*

*In una capra dal viso semita
sentiva querelarsi ogni altro male,
ogni altra vita.*

25 aprile – ATZARA

CANTI DI LIBERTA'

poesia e prosa per la libertà

con Giovanni Carroni

musiche dal vivo di Stefano Ferrari (chitarra)

una produzione Bocheteatro

Inizio ore 21:00 – ingresso gratuito

Ecco cosa ci porta a Canti di Libertà quel dolore che è eterno e ha una voce e non varia, il dolore di tutti i popoli oppressi; così come le dittature, hanno un solo colore nella loro violenza, nella loro prepotenza, che non cambia: lo è stata quella italiana col fascismo, quella russa con lo stalinismo, quella sudafricana, dove, anche se ufficialmente finita, continua con l'ingiustizia ereditata dall'epoca dell'apartheid, il monopolio della popolazione bianca sulle terre in Sudafrica, con Pretoria che ha optato per una riforma agraria «assistita dal mercato», un compromesso politico che si rivela poco efficace e favorisce una minoranza di neri già integrati; lo è stato in Cile dove l'11 settembre 1973, il golpe della giunta presieduta dal generale Augusto Pinochet metteva fine, in un bagno di sangue, a tre anni di un'esperienza senza precedenti, il sogno di Salvador Allende e dell'Unità popolare per una transizione pacifica verso un socialismo democratico. E ricordiamo ancor prima negli anni trenta la diffusione dei regimi autoritari e militari che si diffondono in America Latina: in Nicaragua dittatore Somoza (1936), in Perù svolta autoritaria (1936), in Brasile Estado Novo di Getulio Vargas (1937-1945) 1946 in Argentina presidenza Peron. E vogliamo parlare dei nostri giorni? con il Kurdistan che ancora oggi è una nazione fantasma di 36 milioni di persone, e ancora Palestina con il governo israeliano che ha fatto di tutto per sabotare la road map e le forze terroristiche islamiche che hanno pesantemente alimentato l'escalation di violenza con, a tre anni dall'inizio della seconda Intifada, la resistenza palestinese ormai in un vicolo cieco; e l'occupazione in Iraq...e stamattina!! con la Birmania; quanto ancora potremo continuare nell'elencazione, tanto purtroppo.

Ecco CANTI DI LIBERTA' è un piccolissimo contributo per dar voce, con autori come Scherko Bekas (Kurdo), Mahmud Darwishi (palestinese), Nazim Hikmet (turco), Abu Manu (palestinese), Neruda (cileno), e i nostri Francesco Masala (sardu), Ungaretti, Quasimodo, all'indignazione e alla demistificazione contro la retorica dell'ingiustizia.

CANTI DI LIBERTA' è un contenitore elastico, dove volta per volta ospitiamo, poeti, scrittori, cantori che abbiano la nostra stessa urgenza, "combattere", ogni giorno, per la difesa della libertà e della democrazia, della civiltà, dell'educazione, dell'intelligenza, contro l'oppressione, qualunque essa sia.....



Bocheteatro nasce nel Marzo del 1988 con una precisa finalità: la creazione a Nuoro di un centro teatrale stabile per la ricerca e la sperimentazione, che dovrebbe fungere da centro di raccolta ed organizzazione di diverse attività nel settore, da quelle di studio e ricerca teorica a quelle strettamente produttive, da quelle di formazione professionale e di incontro degli operatori, a quelle di proposta al pubblico di spettacoli e interventi diffusi nel territorio.

Sviluppare la propria cultura cominciando ad uscire dal senso strettamente antropologico del termine, uscire anche dall'ambito geograficamente troppo ristretto e isolato del proprio territorio. Allargare la propria conoscenza applicando anche sul territorio europeo la propria intelligenza artistica e così alimentarla, arricchirla, farla evolvere.



1 maggio- SAN TEODORO – TEATRO CIVICO

Claudio Gabriel Sanna & Rall trio

TIRANT LO RALL

Claudio Gabriel Sanna - canto e chitarra

Andreu Ubach - percussioni

Josep Maria Cols - piano e fisarmonica

Nicola Muresu - contrabbasso

Inizio ore 21:00 – ingresso gratuito

TIRANT LO RALL (tirando la rete), è un concerto di canzoni satiriche, di lavoro, d'amore, tutte legate alla tradizione sardo-catalana, interpretate ed arrangiate con originalità ed apertura a linguaggi musicali contemporanei.

Il repertorio è contenuto nell'ultimo lavoro discografico recentemente pubblicato a Barcellona e già presentato con notevole successo di critica e pubblico a Fira d'espectacles tradicionals (novembre 2005, Manresa) e al Festival Barnasants (febbraio 2006 Barcellona)



Claudio Gabriel Sanna è cantante, ricercatore e compositore di Alghero.

Canta antiche ballate e canzoni originali in catalano di Alghero, l'unica città di lingua catalana d'Italia.

Nel 1981 ha fondato **Càlic**, gruppo storico della musica sarda.

Con questo progetto, del quale ancora oggi è la voce principale e il direttore artistico, ha pubblicato 4 dischi e partecipato a festivals internazionali in tutta Europa. La musica di Claudio Gabriel Sanna è indissociabile da

Alghero ed è come la sua città: unica e originale, popolare e raffinata, ibrida mescolanza secolare di cultura sarda, italiana e catalana, arricchita da tutte le influenze mediterranee che può ricevere una città di mare.